

# Alzati e va' ...non temere

*Preghiera "Venite e vedrete"*  
20 gennaio 2017  
*Comunità "Il Mandorlo"*

## La storia di Giona

### **Canto: VIVERE LA VITA**

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità,  
perchè Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità,  
perchè Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai, una scia di luce lascerai.

## PRIMO MOMENTO

# La prima volta di Giona

### Dal libro del profeta Giona 1

1 <sup>1</sup>Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». <sup>3</sup>Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore. <sup>4</sup>Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. <sup>5</sup>I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. <sup>6</sup>Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Àlzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo». <sup>7</sup>Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriammo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. <sup>8</sup>Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». <sup>9</sup>Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». <sup>10</sup>Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato. <sup>11</sup>Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. <sup>12</sup>Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia». <sup>13</sup>Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. <sup>14</sup>Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». <sup>15</sup>Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. <sup>16</sup>Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

### Per riflettere

Caro Giona, sai che il Signore è misericordioso e clemente, lento all'ira e grande nell'amore, e manda proprio te dal nemico per essere strumento di amore e di perdono.

Il tuo "NO" è chiaro, si spinge fino alla scelta di morire.

Ma Lui desidera che tu resti vivo per imparare con il cuore quello che già sai con la testa.

Per imparare con il cuore l'essenziale...  
Misericordioso...

*Tempo di silenzio.*

## **Canto: E SONO SOLO UN UOMO**

Io lo so Signore che vengo da lontano  
prima nel pensiero e poi nella tua mano  
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così.  
Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai.  
Spirito di vita e nacqui da una donna  
Figlio mio fratello e sono solo un uomo  
eppure lo capisco che Tu sei la Verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino  
e insegnerò a chiamarti Padre Nostro  
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino  
luce alla mia mente guida al mio cammino  
mano che sorregge sguardo che perdona  
e non mi sembra vero che Tu esista così.  
Dove nasce amore Tu sei la sorgente.  
Dove c'è una croce Tu sei la speranza  
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna  
e so che posso sempre contare su di Te.

**E accoglierò la vita come un dono  
e avrò il coraggio di morire anch'io  
e incontro a te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

## SECONDO MOMENTO

# La preghiera di Giona

### Dal libro del profeta Giona 2

2<sup>1</sup>Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. 2<sup>2</sup>Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, 3<sup>e</sup> disse:

*(la preghiera la recitiamo a cori alterni maschili e femminili)*

*«Nella mia angoscia ho invocato il Signore  
ed egli mi ha risposto;  
dal profondo degli inferi ho gridato  
e tu hai ascoltato la mia voce.*

*4Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del  
mare,  
e le correnti mi hanno circondato;  
tutti i tuoi flutti e le tue onde  
sopra di me sono passati.*

*5Io dicevo: «Sono scacciato  
lontano dai tuoi occhi;  
eppure tornerò a guardare il tuo santo tem-  
pio».*

*6Le acque mi hanno sommerso fino alla  
gola,  
l'abisso mi ha avvolto,  
l'alga si è avvinta al mio capo.*

*7Sono sceso alle radici dei monti,  
la terra ha chiuso le sue spranghe  
dietro a me per sempre.  
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,  
Signore, mio Dio.*

*8Quando in me sentivo venir meno la vi-  
ta,  
ho ricordato il Signore.  
La mia preghiera è giunta fino a te,  
fino al tuo santo tempio.*

*9Quelli che servono idoli falsi  
abbandonano il loro amore.*

*10Ma io con voce di lode  
offerirò a te un sacrificio  
e adempirò il voto che ho fatto;  
la salvezza viene dal Signore».*

11E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

### Per riflettere

Come Giona Signore, mi ritrovo a volte nel ventre del pesce del mio "io", un luogo buio dove desidero *stare*, chiuso come un feto, un luogo

intimo dove piangere in silenzio, prendermela con me stesso o con gli altri. Vomito rabbia e male, che da dentro mi stringono la gola. Non sento il battito del cuore.

Voglio stare da solo...ma sono solo veramente? ...NO!!!

Se nella mia angoscia grido a Te Signore, ecco che le tenebre non sono più tenebre, ma le Tue braccia! Hai ascoltato la mia voce Signore e dalla fossa fai risalire la mia vita.

Abbandoniamoci al calore del Tuo abbraccio ed allora, la Tua luce squarcerà le tenebre, ridonando speranza. Ecco, sentiamo il cuore battere ora. Ecco che ricominciamo a vivere...con Te!

*Tempo di silenzio.*

## **Canto: DEL TUO SPIRITO SIGNORE**

**Del tuo Spirito, Signore,  
è piena la terra, è piena la terra.**

**Del tuo Spirito, Signore,  
è piena la terra, è piena la terra.**

Benedici il Signore, anima mia,  
Signore, Dio, tu sei grande!  
Sono immense, splendenti  
tutte le tue opere e tutte le creature.

Se tu togli il tuo soffio muore ogni cosa  
e si dissolve nella terra.

Il tuo spirito scende:  
tutto si ricrea e tutto si rinnova.

La tua gloria, Signore, resti per sempre.

Gioisci, Dio, del creato.

Questo semplice canto  
salga a te Signore, sei tu la nostra gioia.

## TERZO MOMENTO

### La seconda volta di Giona

#### Dal libro del profeta Giona 3,1-5.10; 4

3 <sup>1</sup>Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». <sup>3</sup>Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. <sup>4</sup>Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». <sup>5</sup>I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

<sup>10</sup>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

4 <sup>1</sup>Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato. <sup>2</sup>Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. <sup>3</sup>Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». <sup>4</sup>Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?». <sup>5</sup>Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. <sup>6</sup>Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino. <sup>7</sup>Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. <sup>8</sup>Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere». <sup>9</sup>Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». <sup>10</sup>Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! <sup>11</sup>E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?».

#### Per riflettere

"Ti sembra giusto essere sdegnato così?". Il Signore lo chiede a Giona ben due volte. Giona si preoccupa più del suo orgoglio che delle opere del Signore. Prima non accetta che Dio sia misericordioso con la gente di Ninive che si converte, e poi si lamenta per la morte della pianta di ricino che a lui faceva comodo.

Quante volte ci arrabbiamo con Dio? Quante volte non riusciamo a capire perchè determinate cose avvengono al mondo?

Il Signore con questo racconto ci interroga se vale la pena passare il nostro prezioso tempo ad essere arrabbiati con qualcuno o qualcosa invece di capire cosa veramente Dio vuole da noi.

E' vero che noi siamo alla ricerca di Dio, ma è più vero ancora che è Dio stesso che cerca noi. Giona in tutto il brano scappa da Dio e non si rende conto che Dio lo sta proteggendo. Purtroppo, spesso e volentieri, anche noi "scappiamo" da Dio e riteniamo Dio responsabile delle cose brutte che possono capitare nella nostra vita.

Perchè Dio permetti che succedano malattie, guerre, carestie? Ci domandiamo spesso...

Dio per noi vuole solo il bene e vuole farci capire che non esistiamo solo noi, ma esiste un mondo intero, che dobbiamo custodire e migliorare. E un dono che Lui ha dato a noi. E noi siamo suoi figli.

Preghiamo il Signore perchè ci dia la possibilità di riconoscerlo nei momenti di difficoltà fisica, morale e spirituale, di sentirci protetti nei momenti di sconforto e di darci una bella "strigliata" nei momenti in cui ci lamentiamo per colpa del nostro orgoglio.

*Tempo di silenzio.*

*Segno di Giona (il bagnato e il secco)*

## **Canto: SERVO PER AMORE**

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo s'imbianca già  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua  
come Maria  
ai piedi della croce**

**e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
perchè il grano biondeggia ormai,  
è maturo sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.

*Benedizione e saluto.*

## **Canto: LE TUE MERAVIGLIE**

**Ora lascia o Signore  
che io vada in pace  
perché ho visto le Tue meraviglie.  
Il tuo popolo in festa  
per le strade correrà  
a portare le Tue meraviglie.**

La Tua presenza ha riempito  
d'amore  
le nostre vite e le nostre giornate.  
In Te una sola anima  
un solo cuore siamo noi

con Te la luce risplende  
splende più chiara che mai.

La Tua presenza ha inondato  
d'amore  
le nostre vite e le nostre giornate.  
Fra la Tua gente resterai  
per sempre vivo in mezzo a noi  
fino ai confini del tempo  
così ci accompagnerai.



*Grazie di aver condiviso  
con noi questa serata.  
Ti attendiamo al prossimo incontro  
venerdì 10 febbraio 2017 ore 20.45.*

*Se lo desideri, puoi tenere il libretto.*



*Seguici anche su **Facebook**  
sul nuovo sito internet*

*<http://seminariovicenza.org/le-comunita/comunita-del-mandorlo>  
indirizzo mail  
[comunita.mandorlo@gmail.com](mailto:comunita.mandorlo@gmail.com)*